

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 26 Settembre

A GENOVA

L'insipienza del governo produce i propri frutti!

Si posero le quarantene ai confini perchè non entrasse il cholera; il cholera invece serpeggiò in quasi tutte le provincie italiane.

Si posero ovunque attorno ai siti infetti i cordoni; i cordoni non servirono che ad accrescere il morbo.

Si organizzarono i lazzeretti; i lazzeretti, come disse Agostino Bertani, non furono che semenzai di diffusione.

Già si è parlato di Napoli ove il morbo gettò tanto sgomento e terrore, e tante continuano ad essere le vittime; viene adesso la volta di un'altra grande città — Genova la superba.

Quando chiedevasi perchè il governo tenesse alla Spezia i lazzeretti ambulanti, e coi cordoni isolasse la bella città dal rimanente del mondo, e vi costringesse quasi a morte gli abitanti, e li caricasse per le strade colle baionette quasi altrettanti malfattori, si sentiva rispondere che lo si faceva in omaggio alle città vicine da preservarsi; si alludeva, fra le altre città, innanzi tutto a Genova.

Passi l'ingiustizia per cui costringevansi nelle fauci della morte tanti individui e per cui una città, perchè piccola, si isolava adoperando contr'essa una misura che non adoperavasi contro le città maggiori; ai due pesi e alle due misure siamo in Italia troppo avvezzi poichè vi si posa sopra l'intero sistema di governo.

Ma è l'insipienza provata che vogliamo dimostrare; poichè tutti i cordoni li ritengono ormai insufficienti e noi all'estero siamo resi proprio ridicoli.

Il governo bavarese appoggiandosi all'autorità del Pettenkofer, il maggiore degli igienisti del mondo, non li aveva proclamati senza efficacia e inutili?

Qui però non si volle mai arrendersi; si rovinano industrie e commerci per fare il grande esperimento quasi *in corpore vili* della nazione; e si ottennero i risultati che tutti conoscono!

Adesso il morbo attaccò la ridente Genova; noi vogliamo sperare che esagerate siano le prime notizie che di là pervengono; senza dubbio però il morbo c'è e tende a dilatarvisi.

Le autorità di Genova prendevano senza dubbio d'urgenza i provvedimenti necessari a restringerla la diffusione; tuttavia morbi come il cholera non si combattono quando impresero le proprie stragi, ma prima che compariscono; le sventure di Napoli come le

nuove di Genova stanno là a provarlo ad esuberanza.

I postumi miracoli d'eroismo riescono inefficaci; conviene prevenire. E Genova conferma che nel prevenire si è sbagliato!

Alla gentile città auguriamo in ogni modo che men lugubri siano le conseguenze, e che le stragi del brutto morbo vengano fermate con sollecitudine!

Gli Invincibili Irlandesi

Il corrispondente dello Standard a Bruxelles telegrafia:

« Apprendo da fonte degna di fede che gli *Invincibili* irlandesi si preparano a commettere dei nuovi attentati a Londra. Essi attendono probabilmente la stagione delle nebbie, che sono propizie alle loro operazioni.

« Ho ragione di credere che essi si propongono di attentare alla vita di alcuni alti personaggi, sia della famiglia reale sia fra i più distinti uomini politici del paese.

« Un abile ingegnere, già altra volta al servizio dei nihilisti, fabbrica loro attualmente a Londra delle bombe a tale scopo.

« Essi cercheranno pure di far saltare in aria alcuni monumenti ed edifici, fra i quali un certo numero di uffici di polizia.

« O' Donewan Rossa ha offerto una ricompensa a colui che trovasse il mezzo migliore di far saltare in aria il Parlamento.

« I progetti presentati sinora non furono riconosciuti sufficienti.

« Gli attentati contro gli edifici pubblici a Londra, a Dublino ed a Manchester avranno luogo simultaneamente o consecutivamente secondo le circostanze. »

Gladstone e Derby

Il corrispondente di Londra della *Neue Freie Presse* dice di sapere da fonte autorevole che sono scoppiati dei dissensi fra lord Derby, ministro delle colonie, ed il signor Gladstone a proposito del secondo discorso pronunciato da quest'ultimo nel Midlathian, discorso nel quale Gladstone approvò la politica coloniale della Germania.

Lord Darby, dice il corrispondente del giornale viennese, è noto per i suoi sentimenti anti-germanici ed anti-austriaci, ed egli crede che il signor Gladstone fu, nel suo discorso, troppo gentile colla Germania e troppo poco inglese.

Dopo quest'incidente le relazioni fra i due ministri sono diventate un poco fredde.

IL CHOLERA

All'estero

Francia. — A Parigi le autorità prendono misure essendosi constatati due casi di cholera nel quartiere Olicuy. Sono numerosi casi di febbre tifoidea a Saint Ouen.

Un decesso di cholera a Tolone, quattro a Marsiglia, tre nell'Ardèche. Dal principio dell'epidemia i decessi di Marsiglia ascendero a 1718.

Nei Pirenei orientali nove decessi di cholera.

Turchia. — Le provenienze dai paesi infetti faranno una quarantena di quindici giorni, e le provenienze da Trieste e dal Mar Nero di otto.

Spagna. — La Colonia italiana di Madrid inviò al ministero italiano alla Granja, un indirizzo felicificante Umberto pel viaggio a Napoli. — La sottoscrizione produsse 300 pesetas.

In Italia

Il prefetto di Napoli

Il Prefetto accompagnato da Margotta, visitò l'ospedale dei colerosi di Piedigrotta. Quindi a Bagnoli visitò il terzo educando trasferito nello stabilimento Peperè.

Alla Spezia

Studiassi un progetto di costruzione di baracche affine di sgombrare i quartieri più infetti.

A Genova

Notizie gravi giungono da Genova all'Adriatico:

Secondo i dispacci della *Rassegna*, nelle ultime 24 ore, sarebbero verificati a Genova quarantacinque casi.

Secondo i dispacci del *Diritto* i casi delle ultime 24 ore sarebbero ottanta.

Il laudano

Scrivono da Polesella all'Adriatico:

La teoria del dott. Koch, resa popolare dagli egregi dott. Grassi e Ferrario della Comm. Scient. Milanese per lo studio del cholera, ha trovato qui da noi la più splendida conferma, come pure le loro conseguenze pratiche e quindi il metodo di preservazione e di cura del terribile morbo. Ora è indubitato che soltanto le acque del Po possono averci portato il baccillo-virgola, perchè i colpiti (tutti dell'infima classe e malsani) non avevano mai avuto alcun contatto con individui provenienti dai luoghi infetti, ed abitano lungo il Po in case umide.

L'egregio nostro medico sig. Ghirrotti ha riscontrato (anche su sé stesso) che il sovrano anticolerico è il laudano somministrato a tempo. Difatti noi avremmo avuto molti più casi se molte diarree fossero state trascurate, o non curate prontamente ed energicamente con esso. In conseguenza sono ormai tre interi giorni in cui non fu denunziato alcun nuovo caso.

Il panico causato dai primi casi è cessato, come pure la fiducia nell'abilità del nostro medico è ora piena ed intera. L'energia, e le precauzioni adottate hanno forse salvato la Provincia.

Bollettino Ufficiale

Dalla mez. del 23 alla mez. del 24 casi 421 e morti 218

Provincia di Alessandria. — Un caso a Casale, Novi Ligure, San Lorenzo. Un morto.

Provincia di Benevento. — Un caso a Durazzana. Un morto.

Provincia di Bergamo. — Tre casi a Costa di Mezzano, Treviglio; 2 a Azzano; 1 a Antegnate, Meseprio, Ossanesca, Stezzano, Zanica. 10 morti.

Provincia di Brescia. — Due casi a Palazzolo; uno a Borgo San Giacomo. Rudiano. Due morti.

Provincia di Campobasso. — Un caso a Pizzone.

Provincia di Cremona. — Un caso a Bagnolo, Capergnanica, Cremona, Madignano. Tre morti.

Provincia di Cuneo. — Due casi a Centallo, Racconigi; 1 a Boves, Cavin, Fossano, Magliano nelle Alpi, Monastero di Vasco, Saluzzo, Vergnole, Villa Falletto. 7 morti.

Provincia di Caserta. — Tre casi a Cancello, Arnone, 2 ad Acerra, Mariugliano; 1 ad Aversa, Bruzzano, Nola Striano. 4 morti.

Provincia di Genova. — Alla Spezia 20 casi, 10 morti; 3 nei soldati. Nelle frazioni 3 casi, 2 morti. 9 casi a Genova, 5 morti. Due casi a Bussalla, San Pierdarena; 1 a Mignanego, Pontedecimo, Porto Venere, Roccavine, 1 sospetto a Sestri Ponente. 3 morti.

Provincia di Milano. — Un caso seguito da morte in frazione di Lodi.

Provincia di Modena. — Un caso a Frassinoro. 1 morto.

Provincia di Napoli. — A Napoli dalla mezzanotte del 23 a quella del 24: morti 68 e 53 dei giorni precedenti. Nuovi casi 242 così ripartiti: S. Ferdinando 12, Ghiaia 12, S. Giuseppe 8, Monte Calvario 21, Avvocata 10, Stella 14, S. Carlo Arena 17, Vicaria 49, S. Lorenzo 13, Mercato 41, Pendino 21, Porto 22.

Nella provincia: 19 casi a Torre Annunziata; 17 a S. Giovanni, Teduccio; 7 a Resina, 5 a Castellamare; 4 a Barra, 3 ad Afragola, 1 a Caivano, Cercola, Lucignano, Mugnano, Pomigliano d'Arco, Secondigliano, Soccaro Vico-Equense. 21 morti e 14 dei giorni precedenti.

Provincia di Reggio d'Emilia. — 4 casi a Castelnuovo nei Monti; 3 a Villaminoso; 2 a Carpinetti; 1 a Toano. Sei morti.

Provincia di Roma. — Un caso fra i ricoverati nel Lazzeretto.

Provincia di Rovigo. — 2 casi a Bottrighe; 1 caso a Crispino e a Loreo. Tre morti.

Provincia di Torino. — Un caso a Grugliasco seguito da morte; 1 a Villastellone.

Lettere Abruzzesi

Aquila, 21 sett. (rit.)

La mia malattia — Le Puglie — Un confronto — Di nuovo negli Abruzzi — Le dimissioni del Sindaco e della Giunta di Aquila — Le cucine economiche — Un fratricidio.

Eccomi redivivo, con la speranza di non eclissarmi più. I viaggi ordinariamente divertono e fanno bene; ma io al contrario questa volta mi sono maledettamente annoiato, e peggio ancora, mi sono ammalato. Per questa ragione ho dormito un sonno così lungo, ed i cortesi lettori del *Bacchiglione* non mi hanno riveduto.

Non si creda però che in questo tempo abbia dimenticata la promessa di darvi notizie delle Puglie. Cavi è un debitore onesto e puntuale, ed ora ve ne dà un'altra prova.

Le Puglie sono tre delle più grandi, popolose e ricche provincie d'Italia. Difficilmente colà t'incontri in villaggi, chè al contrario a poche miglia di distanza fra loro si ammirano città piuttosto grandi, ordinariamente pulite e quasi sempre popolose. Quello che mi consta si è, che nel Barese

di raro la più piccola delle sue città conta meno di 12 mila abitanti. E poi in quei grandi centri di popolazione non si trascura la vita intellettuale e civile, chè anzi il moto e l'agitazione dei partiti vi avvertono che l'atonia e l'indifferenza non possono ivi allignare. Un'altra caratteristica di quelle provincie si è, che la maggioranza degli abitanti è democratica; ed appunto, quando, io mi vi recai, fermandomi in varie città, si cantavano dai democratici in parecchie di esse gli inni della vittoria, riportata nelle recenti elezioni amministrative.

E qui non sarebbe inopportuno stabilire un confronto fra le Puglie e gli Abruzzi, non con l'odioso intendimento d'innalzare le prime e di abbassare i secondi, sibbene col desiderio di vedere imitato il bene da coloro che non di rado lo disprezzano. Nelle Puglie infatti vi è vita, attività, energia, industria e commercio in vaste proporzioni, e quello che più preme, maggiore nettezza, anzi ammirevole nettezza, specialmente nei contadini, e coltura più avanzata negli operai. — Negli Abruzzi invece la vita, l'energia e l'attività si manifestano solo alla vigilia di qualche fatto che si è per compiere, ed in tal caso quasi tutti sono colti alla sprovvista, come avvenne nelle ultime elezioni amministrative. Non faccio cenno delle industrie, del commercio e dell'igiene che lasciano ancora molto a desiderare, nè dell'educazione della mente e del cuore degli operai, ch'è tuttora bambina. In Italia evvi sventuratamente un'assenza deplorevolissima di unità d'indirizzo in tutte le manifestazioni della vita, incominciando dall'alto, donde dovrebbe partire l'esempio. Guardiamoci perciò più e meglio in viso, acciocchè potessimo far da noi quello che ci dovrebb'essere additato da chi si affretta ad esercitare i suoi diritti, mentre trascura di compiere i suoi più elementari doveri.

Senza avvedercene siamo ritornati intanto agli Abruzzi, ove ho trovato parecchie novità. La prima si è quella delle dimissioni del Sindaco e della Giunta di Aquila. Pare che a questi eterni padri coscritti abbia dato troppo sui nervi il risultato delle ultime elezioni.

Essi, quali novelli Farisei, ossia separatisti, si stimano troppo giusti, troppo onesti, troppo dignitosi da soffrire la presenza di uomini, mandati dagli elettori nel Consiglio Municipale a titolo di protesta e per esser meglio amministrati. L'ultimo esempio d'insipienza e di taccagneria amministrativa lo ha dato l'onor. sig. Sindaco nell'ultima relazione che ha fatta; e così gli Aquilani hanno potuto a sufficienza conoscere le persone che diressero per sì lungo tempo la povera nave di questa pubblica azienda.

Meno male che nel nostro mondo non siamo obbligati a biasimar sempre, e che spesso si ha il conforto di lodare e d'incoraggiare. Biasimo perciò e lode a tempo ed a lungo. Ora è la volta della lode, e sia la nostra

Iode un incoraggiamento a coloro che di tratto in tratto scendono dall' altezza dei loro palagi, si uniscono agli operai e si umiliano a visitare con essi il tugurio del povero. Così è: qui per iniziativa della Società Centrale Operaria si è costituito un Comitato, il quale si è diviso in varie sezioni ed in parecchi sotto-comitati allo scopo di raccogliere offerte per impiantare cucine economiche. Fra le persone che fanno parte del Comitato si notano nomi appartenenti alla nobiltà, e nomi che rappresentano l'attività della mente e quella delle braccia. Sia l'attività in questi atti di nobile e fraterno amore provvida e costante.

Ed ora su tanta dolcezza dobbiamo versare un po' d'amaritudine. Pochi giorni addietro la città di Aquila fu funestata da un luttuoso quanto tragico avvenimento. Due fratelli di Chieti, qui da qualche tempo dimoranti, vennero a contesa fra loro per le solite quistioni d'interesse. Benchè appartenenti a famiglia agiata e civile, ciò nonostante ebbero tendenze ed inclinazioni diverse. L'ucciso era colerico, manesco, prepotente, sciupone — l'uccisore è mite, temperato, cortese. Il primo, avendo dato fondo al suo patrimonio, pretendeva dal secondo una certa somma di danaro. Al reciso rifiuto imbrandì un lungo coltello ed inseguì il fratello per tutte le camere. Costui, quantunque armato di rivoltella, pure cercò una via di scampo, fuggendo per le scale. Ma già l'uscio era stato chiuso, ed allora per intimorire il fratello, gli spianò contro la rivoltella, e lo pregò a tenersi lontano. Non essendogli valso neppure questo, cercava di fuggire ancora, e fuggendo e schermendosi, si fece partire un colpo che disgraziatamente fu mortale. In tal modo l'ucciso pagò il fio della sistematica prepotenza. E, siccome ucciso, che la madre fu sempre tenera con lui, così dobbiamo concludere che dove l'educazione non reca il suo farmaco, l'inferno muore presto e di morte spaventevole. Questa è la povera opinione di

Cavi.

DALLA TOSCANA

(Nostra corrispondenza)

Viareggio, 24 sett. (*)

Il governo impone il cholera alle città immuni

Il nostro moralissimo governo, che cede in faccia ai forti e fa il forte coi pazienti, ha quasi tutta la grave responsabilità del flagello che devasta la vicina Spezia. Non solamente si ostinò a far servire il Varignano come massimo lazzeretto della penisola mentre nelle attuali condizioni del golfo non può essere che focolare d'infezione, ma alle bocche del golfo stesso raccolse le navi provenienti da luoghi infetti della Francia che altri porti avevano respinte con la violenza.

Oggi pare tocchi a Viareggio. Le truppe del cordone sanitario di Spezia, che altri luoghi respingono senza le potenti ragioni che abbiamo noi per farlo, vogliono accampare dalla nostra giunta comunale, a un solo chilometro dall'abitato, e con lazzeretto in caso di bisogno nell'edificio degli opifici marini posto in città. Per le truppe stesse non potevasi scegliere luogo meno adatto, perchè al livello del mare e fitto di piante, quindi umidissimo; privo affatto di caseggiato; privo di acqua onde il governo dovrebbe per condurvela artificialmente spendere una somma non indifferente per un acquedotto o servirsi di carri con botti che stabilirebbero un contatto continuo con la città.

(*) Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa corrispondenza che rivela ancora una volta l'insipienza malvagia del governo.

(N. della D.)

Gli abitanti di questo povero lembo di Toscana gentile, non dediti né alle industrie manifatturiere né ai commerci, se si toglie il piccolo commercio della pesca minuta, non hanno altra fonte di guadagno che quella che viene offerta loro nella stagione dei bagni dal clima mite e salubre e dalla spiaggia facile e amena. Il cholera, manifestatosi così improvviso e terribile nella vicina Spezia, fece fuggire di qui fin dalla metà dello scorso mese la colonia bagnante, e giorni di miseria ci si preparano per l'inverno.

Nella sventura abbiamo però un conforto: che, circondati ormai come siamo da ogni parte dal morbo, ne rimanemmo interamente illesi. E sopportiamo con più forte animo le presenti ristrettezze nella fede che l'anno venturo, nella stagione delle bagnature, avremo tal affluenza di forestieri da compensarci delle gravi perdite subite quest'anno. E questo disgraziatissimo comune, per serbarsi illeso dal morbo, fece sacrifici non indifferenti; e non dovrebbe ora opporsi a che siano frustrati per uno strano capriccio del governo? La cittadinanza fece vive dimostrazioni e proteste; l'autorità comunale rifiutò il suo assenso; e ci addolora che tutto ciò sia stato da alcuni giornali preso in mala parte e censurato. Per ciò volli darvi dettagliata relazione dei fatti e delle loro ragioni. Non sono i soldati che non vogliamo: ma il cholera e la miseria.

Il Bacchiglione, campione dei dritti del popolo, ci giustifichi in faccia ai confratelli della stampa e al paese.

Lucifero.

Notizie Italiane

Le bonificazioni

Per molte opere di bonificazione comprese nella legge 23 luglio 1881, furono già approvati i piani di massima, e per altri si stanno studiando i progetti. Prevedesi che tutte le opere indicate nella legge suddetta saranno compiute nel termine prefisso.

Dallo Scioa

Il viaggiatore conte Antonelli comunica alla Società geografica italiana una lettera del Re dello Scioa, Menelik. La lettera annuncia l'invio ad Assab delle carovane coi doni di Menelik per il Re d'Italia.

Malversazioni

Alla Lombardia da Roma 24: Alla tesoreria centrale controllandosi i biglietti ritirati dalla circolazione si trovarono mancanti di circa 60,000 lire. Mentre si ordinò un'inchiesta si diede tempo al tesoriere di colmare l'ammancio entro 24 ore.

L'Italia in Grecia

Dispacci da Atene dicono che furono scoperti e puniti i colpevoli di sevizie contro l'ingegnere Abbati e parecchi operai italiani, lavoranti nel Peloponneso. La punizione fu richiesta dal Ministero degli esteri.

L'Italia in Egitto

Il Diritto reca che il governo italiano si è associato alle proposte delle altre potenze contro la sospensione dell'ammortamento del debito egiziano.

Notizie Estere

Vittorie smentite

Il giornale cinese Shenpaò sostiene esser false le versioni francesi di vittorie a Kelung. Dice che i francesi hanno perduto a Formosa quattro cannoni e dei prigionieri, senza esser riusciti ad occupare le miniere.

Francia e Cina

Il nuovo inviato della Cina a Berlino sarebbe latore di istruzio-

ni per la ripresa delle trattative colla Francia.

In Croazia

Una ordinanza delle autorità municipali di Zagabria biasima gli eccessi che si rinnovano giornalmente e dichiara che gli organi di polizia sono autorizzati a far uso delle armi contro chi si oppone alla chiusura delle porte delle case e degli esercizi alle ore stabilite.

I contravventori vengono inoltre minacciati col bando dalla città e pel caso di ulteriori eccessi vengono minacciate altre misure eccezionali.

Forti pattuglie di militari percorrono la città.

Chiesa e Stato in Germania

L'imperatore Guglielmo ha rifiutato di ricevere un indirizzo della nobiltà clericale della Westfalia, chiedente che fosse posto un termine alle presunte persecuzioni della Chiesa.

L'indirizzo, firmato anche dal consigliere di Stato Schorlemer Alft, è redatto in termini abbastanza vivaci.

Libertà in Polonia?

Un telegramma da Varsavia dice essere intenzione del governatore generale Gurko di convocare, il 29 di questo mese, i notabili delle otto città polacche onde discutere un progetto di riforma, per il quale verrebbe istituita una rappresentanza del paese; si introdurrebbe la lingua polacca nelle scuole, e verrebbe parimente modificata la amministrazione della giustizia mediante la istituzione dei giurati.

Corriere Veneto

Adria. — Fu aperto all'esercizio il tronco ferroviario Adria-Loreo della linea Adria-Chioggia; lo si aprì senza nessuna pompa stante le condizioni sanitarie.

Chioggia. — Ieri in piena seduta ordinaria del Consiglio comunale la giunta rimase completamente sconfitta. Gli assessori effettivi uscenti Rosteghin e Scarpa furono sostituiti con Ostani e Tiozzo. I nuovi assessori effettivi e supplenti appartengono al partito che sostiene il dazio murato.

Conegliano. — L'esito della prima della Favorita è stato buono. Molti applausi, specialmente al tenore. Bene anche le masse e l'orchestra. La messa in scena decorosa. Fu chiesta e accolta con applausi entusiastici la marcia reale.

Mira. — Cotogni prima di lasciare la Mira, volle distinguersi con un bell'atto di beneficenza. Egli consegnava al signor Giulio Rocca la cospicua somma di lire cinquecento, pregandolo di rimetterla al cav. G. A. Gidoni presidente degli Asili d'infanzia, ma soltanto dopo la di lui partenza. L'atto squisitissimo nobilmente compiuto si commenta da sé. Il signor Rocca eseguiva l'incarico avuto ed aggiunse che il Cotogni gli aveva data espressa parola di voler dare un concerto a vantaggio degli asili al suo ritorno dalla Russia, dove egli si reca ad accrescere gloria al suo nome e all'arte italiana.

Treviso. — Nell'assemblea della Società operaia si tenne la commemorazione del compianto Mattei. Il presidente G. B. Giacomelli pronunciò brevi ed affettuose parole in onore del benemerito patriota e cittadino. Il dottor Carlo Antonutti pronunciò un applaudito discorso. Fu incaricata la presidenza di rendersi interprete dei sentimenti dell'assemblea presso l'egregia signora vedova dell'ottimo defunto.

Corriere Provinciale

Da Monselice

25 settembre.

Pei colpiti dal cholera

Costituitosi d'urgenza un comitato cittadino composto dai sigg. Cav. Giovanni Pertile, Bianchini dott. Antonio, De Marci Luigi, Centanin Fruttuoso, Galeno prof. Angelo, Moretti ing. Giovanni, Vanzi Ferdinando, Steiner Giulio seg., allo scopo di aprire una sottoscrizione a beneficio dei fra-

telli poveri colpiti dal cholera e loro famiglie, raccolse lire 146.30 in offerte private 31.60 somma ricavata in una serata dal distinto prestigiatore sig. Sisti e spontaneamente messa dallo stesso a disposizione del Comitato, nonché 62.18 ricavate dal baccile nella serata stessa. La somma complessiva fu di L. 240,08 che venne tosto spedita nelle seguenti proporzioni:

Al Sindaco di Napoli	L. 160.—
» » Spezia	» 50.—
» » Busca	» 30.08
Totale L. 240.08	

Este. — Ci scrivono:

Vi fu una importante, spontanea, dignitosa dimostrazione contro l'amministrazione comunale, e specialmente contro il sindaco Ventura, e la Giunta. Il tempo piovoso impedì un risultato maggiore.

Eravi uno sfarzo di questurini e di carabinieri spediti da Padova. La prima scintilla nostra farà scoppiare la folgore liberale!

Piacenza d'Adige. — Ci scrivono lamentando di un porcile che è presso al Caffè e che inquina l'acqua di un pozzo e rende un odore nauseando.

Vigevano. — A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso alla condotta medico chirurgica cui è annesso lo stipendio di lire 2200, compreso l'indennizzo pel mezzo di trasporto.

Cronaca Cittadina

Che sia cholera? — Corre voce di un caso di cholera a S. Giorgio delle Pertiche presso Camposampiero; fatto sta che un individuo vi fu colto da improvviso male ed è morto.

Si recò subito sul luogo a constatare la realtà del fatto il prof. Carlo Rosanelli; partì poi del pari in fretta anche il cav. Bonomi, procuratore del Re presso il nostro tribunale.

C'è però fondata lusinga che invece di cholera si tratti di altro male. Quell'individuo difatti sarebbe morto in seguito ad una scorpacciata di masanette; vogliamo credere così che la scienza (rappresentata dal professor Rosanelli, inquantochè la Procura del Re non può avervi parola di sorta nè sappiamo quindi perchè il suo rappresentante voglia con tanta furia cacciarsi da per tutto) confermerà che le apprensioni sono vane, per quanto anche la comparsa del brutto zingaro fra noi sia troppo naturale, visto il suo continuo serpeggiamento in tutta Italia.

— Al momento di andare in macchina ci si partecipa in proposito la seguente nota che pubblichiamo nella sua testuale integrità:

« La Commissione sanitaria recatasi oggi a S. Giorgio delle Pertiche per la constatazione del caso sospetto ieri, denunciato, rilevò che se alcuni sintomi potevano far presumere l'individuo morto fosse decesso in causa di malattia sospetta, altri indizi con forza preponderante farebbero escludere trattarsi la causa della morte fosse di natura del morbo coleroso. »

Il Re di passaggio. — Quando usciremo col giornale sarà passato alla stazione ferroviaria, diretto a Mestre, Treviso e Pordenone, il Re; un manifesto del Sindaco lo annunciava ai cittadini precisando il passaggio per le ore 3.15.

Non siamo oggi più in tempo di dare la relazione di questo fatto che sarà compiuto quando noi usciremo; precisiamo però che moltissima gente, oltre alle autorità, si recò alla stazione a salutare il Reduce di Napoli.

Per la famiglia di Pontecorvo. — Ci pervennero per la povera famiglia di Pontecorvo in seguito alla colletta aperta dal signor Gaetano Bellati le seguenti offerte: Famiglia M. lire 2, Scalfò Alessandro 2, Elisa Bonfà vedova Scalfò 2, N. N. 5.

Le case al « Gallo. » — Dicesi — e riferiamo con tutta riserva — che la Deputazione provinciale sia molto riluttante ad approvare l'ultima deliberazione del Consiglio comunale per l'acquisto delle case Navara-Lorigiola al Canton del Gallo pel prezzo di lire 60,000.

La Deputazione farebbe con ciò il suo dovere di tutrice degli interessi del pubblico e delle disposizioni di legge; essa sarebbe poi coerente colle misure prese per gli stabili alla Campana, anche per i quali il Consiglio aveva approvato la vendita a trattative private ed essa in omaggio alle leggi impose invece che si esperisse l'asta.

Certo se le case Navara-Lorigiola furono stimate Lire 42,000 l'aumento di Lire 10,000 è enorme, e ben aveva ragione il consigliere Fuà quando sosteneva che dovevasi esperire l'espropriazione forzata, tanto più che avavasi ottenuto il relativo decreto reale.

Gettar via L. 18,000 per non esprire una lite l'è il colmo dell'insipienza amministrativa, e ben farebbe la Deputazione provinciale ad opporvi il suo veto. Anche perdendo, non si spenderà certo di più.

Del resto... vedremo.

Dato la luce a S. Benedetto.

— Da anni avemo ripetutamente ad occuparci del Vicolo dietro la Chiesa di S. Benedetto ove non v'è alcun fanale a gaz e quindi gli inquilini la sera trovansi imbarazzati ad andare a casa.

Però tutti i nostri reclami riuscirono finora vani.

Riuscirono vani anche quelli presentati direttamente al sindaco il quale a viva voce aveva promesso ai querelanti che se ne sarebbe occupato; ben si vede però che le promesse del sindaco furono una pura delusione, poichè non se ne è fatto proprio niente, mentre si accosta l'inverno ed un provvedimento si rende ancora più necessario.

Richiamiamo perciò di nuovo l'attenzione della Giunta municipale sovra S. Benedetto, affinché essa, equa distributrice dei pesi e delle misure, provveda a dotare quella oscura località di un fanale; lo esige la pubblica sicurezza.

Ci rivolgiamo poi direttamente all'istesso signor sindaco affinché si ricordi delle fatte promesse e voglia esaudire un legittimo desiderio.

Par troppo però avremo a ritornare ancora sull'argomento per dimostrare come, non ostante le promesse, anche personali del sindaco, non se ne sarà fatto niente.

Ovvero, onor. sindaco, potremo in breve annunciare a quegli abitanti una grata sorpresa?

Sessione autunnale. — Pare che a Padova la legge che dispone le sessioni autunnali dei Consigli comunali non sussista punto.

Difatti ora per l'una ed ora per l'altra ragione esse non vengono punto tenute, ed il Consiglio si raduna in ritardo quando pare e piace alla eccellentissima Giunta municipale e all'illustrissimo signor sindaco.

Se questa è regola di buona amministrazione, se questa è ossequenza alle leggi, lo lasciamo dire ai nostri lettori.

Ma guai se un povero villaggietto si reggesse così! Qui però passa tutto; tutto va bene; è una delle tante applicazioni naturali del *de natura rerum* di Lucrezio?

Teatro Garibaldi. — La beneficiata della prima attrice signora Zaira Pieri-Tiozzo ha tratto in teatro un considerevole numero di persone. Ed anche i palchi erano fioriti di gentili visini. La Tiozzo fu un'Etera vezzosa ed incantevole, dall'anca opulenta e dalle forme scultorie, piena di vezzi, di malie, di incantesimi.

L'ultima scena, in cui Iperide con parola fervida ed ispirata tesse per Frine la più splendida delle difese e poi le strappa il manto che la ricopre per mostrarla ai giudici severi

nelle audacie del suo seno provocante e nell'incanto delle sue fattezze, suscitò un vero uragano di applausi. Il Rossi, per usare una frase del gergo teatrale, fu all'altezza della situazione in quest'ultimo atto, e la sua arringa recitata con sentimento e con vera passione, gli valse entusiastici applausi.

Nel terzo atto alla Tiozzo fu regalata una bella corbeille di fiori.

Dopo la Frine si diede il Sindaco ballerino, farsa... nuovissima.

Protagonisti ne furono la Garbino e Della Guardia, e per riguardo all'esecuzione non possiamo dire di loro che un gran ben.

Stassera Domenico Zampieri drammista in tre atti del Giacometti.

Una al di. — Fra cliente e medico.

— Dottore, guaritami.
— Che vi sentite?
— Dei dolori.
— Dove?
— Nella persona.
— Quali generi di dolori?
— Dolori sordi. Che debbo fare?
— Mettetevi delle cornette acustiche in quelle parti.

Bollettino dello Stato Civile del 23 settembre

Nascite — Maschi N. 0 — Femm. N. 0

Matrimoni. — Candeo Giov. Batta di Agostino, sorvegliante fabbriche, colibe, con Amadio Augusta fu Paolo, casalinga, nubile di Padova.

— Agostini Antonio fu Ambrogio, possidente, celibe, di Treviso, con Ocioni Bonaffous Luigia di Amato, possidente, nubile, di Padova — Benucci Ledovico fu Giovanni, artista di canto, celibe, di Milano, con Bottoni Maria di Giov. artista di canto, nubile, di Padova.

Morti. — Piantavigna Ugo fu Scufioriano, d'anni 20, studente, celibe, di Padova.

SRETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Alessandro Salvini questa sera rappresenta: — Domenico Zampieri detto il *Dominichino* — Ore 8 1/2.

LISTINO BORSA Padova 26 settembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L. 96.15. —

fine corrente . . . » 96.10. —

fine prossimo . . . » —. —

Genove . . . » 78.20. —

Banco Note . . . » 2.07.1/4

Marche . . . » 1.23.1/2

Banche Nazionali . . » 2030. —

Mobiliare Italiano . » 871. —

Costruzioni Venete » 374. —

Banche Venete . . » 268. —

Cotonificio veneziano » 212. —

Tramvia Padovano » 415. —

Diario Storico Italiano

26 SETTEMBRE

Intorno l'anno 1613 la Spagna e l'Austria eransi poste d'accordo ed avevano occupata la Valtellina col pretesto di una guerra religiosa, ma in realtà per aprire agli ultramontani una via da scendere in Italia.

Carlo Emanuele I. di Savoia, sollevò contro di loro l'Inghilterra, l'Olanda, la Francia e Venezia ad opporsi alle mire di quelle potenze. Incominciata la guerra, durò tre anni.

Finalmente stanchi tutti della lotta senza conclusione, vennero ad un accordo, prima trattato a Parigi e stipulato infine a Madrid in questo giorno nel 1617, pel quale il governatore di Milano e Carlo Emanuele si doversero restituire a vicenda le terre occupate, e che il re Ferdinando di Napoli facesse egualmente la restituzione di ogni terra tolta ai Veneziani, ed inoltre allontanasse gli Uscocchi che pirateschiavano nell'Adriatico, con che pure i Veneziani cedessero ogni luogo occupato agli austriaci. E così ebbe effetto, ponendo termine ad ogni questione.

SPIRITO D'ALTRI

Dall'Estia, giornale di Atene

Nota caratteristica dei nostri tempi. Fra due giovani:

— Nicola, perchè guardi quella bella ragazza? È la figlia dell'impiegato M., la più seducente bellezza di Atene!

Nicola con indifferenza:

— Ma non ha neppure cinque centesimi, ed una ragazza senza dote la tengo per me nello stesso conto di un giovanotto.

P... è la vittima regolare di quegli amici che hanno il vezzo di farsi imprestare denaro, e che accettano sempre, senza restituire mai un centesimo.

L'altro ieri vede venire verso di sé forse per la decima volta uno di questi terribili suoi persecutori, il quale stavolta gli chiede — non gran cosa — soltanto 20 lire. Non volendo negarglielo del tutto, P. gli dice:

— Senti, ho trovato un mezzo, se lo vuoi, col quale possiamo guadagnare 10 lire ciascuno.

— Davvero! E che bisogna fare!

— Una cosa semplicissima. Non abbiamo che da aprire entrambi la mano. Ecco, prendi 10 lire che ti regalo con tutto il cuore, invece di prestartene 20. Così tu guadagni queste dieci lire, ed io guadagno le altre dieci, che non ti presto.

Nell'albergo della via Mercurio.

Il signor P. discende per partire, ed il servitore gli porta la valigia fino alla porta, ed aspetta la solita mancia. P., che è nemico delle mancie gli dà dieci centesimi.

Il servitore — Scusi, signore, mi pare che lei faccia uno sbaglio.

Il sig. P. — Sbaglio? No, non ho fatto nessun sbaglio. Io non do mai di più!

La padrona al servitore:

— Giovanni, sei andato alla pasticceria, dove ti ho mandato per vedere se vi era il tuo padrone e chiamarlo?

— Sì, signora, ci sono andato, ma non l'ho trovato. Ma io lo sapevo anche prima che là non lo avrei trovato, perchè passando pel Club lo vidi un momento, che si affacciò alla finestra!

— Posso assicurarti, amico mio, che il signor X è un uomo dappoco, ed ognuno, che stima se stesso, deve guardarsi dall'avvicinarlo.

— Ciò è ammirabile! Non è stato finora il tuo miglior amico di tanti anni?

— Da ciò dunque puoi argomentare che il mio giudizio su di lui è il solo giudizio retto.

Un po' di tutto

L'assassinio di una cholera. — L'altra sera a Napoli certo Rocco, amante di una popolana nominata Pinto, la quale giaceva in letto attaccata dal cholera ed assistita dalla vecchia madre, spalancata la porta dell'abitazione della sua amante, sparò tre colpi di rivoltella colpendo la madre che cade agonizzante al suolo.

La Pinto cercò allora di buttarsi dal letto per soccorrere la povera genitrice, ma venne a sua volta colpita da un'altra revolverata.

L'assassino Rocco recatosi al cimitero si sparò due colpi nel petto.

Raccolto ancor vivo venne trasportato ai Pellegrini.

Tra il Rocco e la Pinto esistevano vecchi rancori.

Disgrazia. — Il signor Vito De Mario, attaché all'ambasciata italiana a Parigi, si recò a fare una passeggiata a cavallo al bois de Boulogne; ad un certo punto il cavallo si spaventò e dandosi a precipitosa fuga sbalzò di sella il signor De Mario, che rimase gravemente ferito. Trasportato a casa sua dopo una straziante agonia morì la scorsa notte. Egli si trovava a Parigi da circa due mesi.

I vini italiani all'estero. — E' in continuo aumento la spedizione dei vini italiani nei mercati esteri.

Fino al 1. corrente, fu fatta, nell'anno corrente una esportazione di ettolitri, 1,946,402 oltrepassando di 222,631 ettolitri la vendita dei mesi corrispondenti dell'anno passato.

Il prezzo ricavato dalla vendita all'estero dei vini in botte fu di lire 58,392,060.

L'anno scorso si erano ricavato 1,727,930 di meno.

La vedova di un eroico polano. — Sappiano i lettori — scrive la Lombardia — che la vedova di Antonio Sciesa, del martire, che dando la sua vita ne salvò cento e mille col suo silenzio, langue in Milano, Piazza della Vetra, Numero 17, piano II.

Come si guarisce l'itterizia. — Non è guarì due signora, vestite elegantemente, passavano alle ore 9 di sera per la Friedrichstrasse in Berlino. Una di esse, come si vedeva apertamente, soffriva d'itterizia. Incontrata una popolana, alquanto avanzata in età, questa sputò replicatamente in faccia alla signora ingiuriandola con parole triviali. La signora così insultata impallidì per il dispetto e lo spavento.

Un passante, che era stato testimone oculare del fatto ed aveva ramognato la vecchia, spiegò alla signora offesa che il motivo di tale brutalità doveva ascriversi ad una inveterata credenza del popolino berlinese, che cioè le persone colpite d'itterizia risano sputando loro tre volte in faccia ed ingiuriandole ad alta voce con parole villane.

Il terrore che s'impadronì dell'ammalata la risanò infatti in due settimane.

Delizie viennesi. — Si telegrafa da Vienna, 24 settembre:

A Wiener-Neustadt ebbe luogo un attentato con dinamite.

Il borgomastro ha ricevuto dai vendicatori di Stelmache e di Kamerer una lettera anonima, dove lo si minacciava di morte.

Morte di patriota. — È morto ad Ancona il patriota Luigi Brunelli di Riva di Trento, emigrato fino dal 1865 e soldato con Garibaldi nella campagna del 1867.

Tutti lo amavano perchè ad un coraggio indomabile accoppiava le più squisite qualità del cuore.

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

A Napoli ieri (giovedì) vi furono 185 casi e 100 morti, compresi quelli dei giorni precedenti.

Finora in tutto si ebbero casi 10,121 e morti 5370.

In questo mese vi furono 14,000 protesti cambiari.

Alla Spezia in ventiquatt'ore casi 22 e morti 6.

È incominciata la costruzione di baracche per i poveri.

A Genova fino a iersera le 10 vi furono 54 casi con 18 morti.

A Sampierdarena casi 9.

Si reclamano provvedimenti urgenti; la popolazione è spaventata e comincia a fuggire.

Fu chiuso l'acquedotto Nicolay.

Le associazioni costituirono subito un comitato di soccorso.

Dispaccio ufficiale gentilmente comunicatoci:

ROVIGO, 25 settembre.

Casi nuovi: a Crespino uno, a Loreo uno, a Papozze due con un morto; a Taglio di Po uno; dei casi antecedenti a Polesella morti uno.

Prefetto Mattei.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Londra, 25. — Lo Standard crede Herbert Bismarck sarà nominato ambasciatore di Germania a Londra; rinvivasi la prova delle disposizioni amichevoli della Germania verso l'Inghilterra.

Il Daily News ha da Varna: Altri 2000 uomini furono spediti all'Albania.

Catara, 25. — Le autorità turche di Scutari sequestrarono una nave montenegrina carica di armi e munizioni. Il Montenegro domandò una soddisfazione.

Lisbona, 25. — Una esplosione avvenne nella fabbrica di dinamite presso Lisbona 4 morti.

Firenze, 25. — Magliani arriverà alle 6 pom., ripartendo alle 7 con Genala per Stradella.

Milano, 25. — Stamane, proveniente da Stradella e diretto a Monza è arrivato Depretis.

Colonia, 25. — L'Imperatore e l'Imperatrice, furono ricevuti entusiasticamente; visitarono i nuovi quartieri della città e ripartirono per Colonia.

Roma, 25. — Schloezer è tornato.

Gli inglesi in Egitto.

Pietroburgo, 25. — Il Journal de Saint Petersburg conferma che il governo russo aderì alla riserva che fu formulata dalle potenze circa la sospensione dell'ammortamento. Il governo russo dichiarò al gabinetto inglese che deplorava la misura presa senza consultare le potenze interessate.

Alessandria, 25. — La flotta inglese comandata da Hay, è arrivata. — Resterà qui durante la spedizione del Nilo.

Parigi, 25. — Il Gaulois pretende le potenze pensino alla ristaurazione dell'ex Kedive Ismail.

In Birmania

Calcutta, 25. — Una grave sommossa vi fu nella prigione di Mandalay che venne repressa. Dicesi che parecchie centinaia di prigionieri rimasero uccisi.

Nell'Africa del Sud

Capetown, 25. — Vi furono riunioni entusiastiche in tutto il paese, dichiaranti che i coloni sono pronti da assistere l'Inghilterra per mantenere la supremazia nell'Africa Meridionale.

In Egitto

Bruxelles, 25. — Un manifesto firmato dal comitato dell'Associazione liberale, dice che la legge scolastica promulgata deve rispettarsi. Mostriamo così ai cattolici che non vogliamo imitare la loro opposizione faziosa allorchè si promulgò la legge del 1879.

— Respingiamo sdegnosamente ogni solidarietà con persone che profittando dell'emozione popolare attaccano le basi nostre delle istituzioni gridando viva la Repubblica.

Bruxelles, 25. — In una perquisizione fatta alla lega rebbucana furono sequestrate liste, e documenti. Iersera fu represso un tentativo di dimostrazione.

Dalla Danimarca

Copenaghen, 25. — Ricevendo in udienza il ministro d'Italia, il Re gli espresse nella forma più comovuta la sua alta e profonda ammirazione per la sua alta e profonda ammirazione per la coraggiosa ed energica prova di devozione che Umberto diede al suo popolo. Lo incaricò di farsi interprete di tali sentimenti presso Umberto.

Soggiunse: « La memoria di sì nobile condotta rimarrà scolpita nel cuore degli italiani. Degno figlio di Vittorio Emanuele, egli serve di esempio ad altri sovrani. »

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO

Anche in quest'anno la Amministrazione del Giornale accetta inserzioni per Case d'affittare od altro a prezzi modici.

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA. Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito Milano F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — idem Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — Venezia Emporio specialità Ponte dei Bereteri. — Vicenza Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — Udine presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — Novigo al negozio Antonio Dal Minelli. — idem Schissari Giuseppe, Parrucchiere. — Padova Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3106

N. 2

CINTURA ANTICOLERICA

del Dott. LACOTE

Cintura Jersey-elastica igienica, antisettica, profilattica del Colera.

L'uso attualmente generalizzato di questa cintura, l'appoggio che riceve continuamente dal corpo medico, le vendite straordinarie effettuate nei paesi infetti della Francia, specialmente a Tolone e Marsiglia, raccomandano questa cintura anticolerica preparata al solfato di rame come il miglior preservativo contro il Colera. Per l'applicazione di questa cintura sulla regione addominale si conserva il calorico e lo si aumenta sensibilissimamente in seguito all'azione del sudore sul solfato di rame. Il Solfato di rame è il disinfettante per eccellenza.

L'elasticità di questo tessuto fa sì che lo rende perfettamente adattabile a tutte le conformazioni del corpo, senza causare alcun disturbo.

Preparata da E. Guillaux, 15 rue Bertin Poirée a Parigi.

Deposito esclusivo per l'Italia presso A. MANZONI e C. — Milano, Roma e Napoli. Vendita in Padova presso la Farmacia Pianeri Mauro L. Cornelio G. Zanetti.

OPERAZIONI GIORNALIERE

che vengono eseguite dalla SOCIETÀ ACCOMANDITA VASON-CANEVA e C. - PADOVA

Capitale versato per intero VIA GALLO, 463.

Accetta versamenti di denaro al 3 1/4 0/0 in Conto Corrente libero.

Emette Buoni di Cassa nominativi all'interesse netto del:

3 3/4 0/0 con scadenza fissa a sei mesi.

4 0/0 con scadenza fissa a 9 mesi.

4 1/2 0/0 con scadenza fissa a 12 mesi.

Sconta cambiali al tasso del 5 1/4 0/0 con scadenza fino a 3 mesi.

5 1/2 0/0 con scadenza da 3 a 4 mesi.

6 1/4 0/0 con scadenza da 4 a 6 mesi.

Aprè Conti Correnti verso deposito di valori pubblici e dello Stato.

Accorda Anticipazioni sopra titoli dello Stato, Provinciali e Comunali.

Effettua pagamenti ed incassi per conto di terzi.

I Gerenti Vason Carlo Caneva Giovanni.

3258 NB. Avverte inoltre il pubblico: che qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata; che è interdetto ai Soci di fare Operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma; che preferisce trattare direttamente con le parti.

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5 vicino il Pedrocchi

Specialità per otturature di denti

APPLICA

DENTI e DENTIERE

secondo la nuova invenzione

SENZA DOLORI

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 20 MAGGIO 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.	Padova part.	5,25	8,10	1,58	7, 7	Bassano part.	6, 7	9,12	2,20	7,43
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,17	Rosà	6,18	9,23	2,32	7,54
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,40	8, 1
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6, 1	9, 5	2,27	7,38	Cittadella (arr.	6,37	9,42	2,51	8,12
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Camposampiero	6,15	9,15	2,33	7,47	Cittadella (part.	6,44	9,53	3,12	8,22
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8, 2	Villa del Conte	6,57	10, 7	3,27	8,33
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr.	6,40	9,44	2,55	8,14	Camposampiero	7,12	10,22	3,46	8,47
diretto 3,— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,54	8,53
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano	7, 1	10,11	3,23	8,41	Campodarsego	7,27	10,39	4, 6	9, 2
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rosà	7, 9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,20	9,12
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.	Bassano	7,30	10,30	3,40	9, 1	Padova	7,48	11,—	4,30	9,20

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio part.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza part.	7,53	11,30	4,30	9,20
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,54 »	Thiene	6, 2	9,30	2,22	6,32	Dueville	8,15	11,55	4,55	9,45
misto 10,30 »	12,40 (1 p.)	» 9,54 »	1, 7 p.	Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene	8,35	12,19	5,19	10, 9
» 2,39 p.	5,52 »	misto (2) 4,25 p.	5,22 »	Vicenza	6,37	10,12	3, 2	7,12	Schio	8,49	12,35	5,35	10,25
» 4,23 »	8,28 »	» 4,46 »	8,50 »										
» 9,30 »	2,30 »	» 8,28 »	11, 8 »										
(1) fino a Conegliano.		(2) da Treviso											

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
omnibus 6,54 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso part.	5,26	8,34	1,18	7, 4	Vicenza part.	5,50	8,45	2,06	7,30
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese	—	8,47	1,33	7,17	S. Pietro in Gù	6,11	9,10	2,27	7,53
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,58	1,46	7,28	Carmignano	6,19	9,20	2,35	8, 2
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,11	2,03	7,41	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,12
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,14	9,24	2,22	7,54	Cittadella (arr.	6,35	9,40	2,50	8,19
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6,27	9,36	2,40	8, 6	Cittadella (part.	6,47	9,50	3,—	8,29
				Cittadella (arr.	6,38	9,47	2,53	8,17	S. Martino di Lupari	6,59	10, 4	3,11	8,42
				Cittadella (part.	6,50	9,57	3,10	8,27	Castelfranco	7,12	10,19	3,22	8,57
				Fontaniva	—	10, 5	3,18	—	Albaredo	7,24	10,33	3,33	9,10
				Carmignano	7, 5	10,14	3,29	8,41	Istrana	7,37	10,49	3,45	9,24
				S. Pietro in Gù	7,14	10,22	3,38	8,49	Paese	7,48	11,—	3,56	9,35
				Vicenza	7,36	10,42	4, 6	9, 9	Treviso	8,—	11,15	4, 5	9,49

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano					Conegliano per Vittorio					
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	misto	misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	omn.	misto	
				ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio . . . part.	6,45	11,20	2,26	5,28	6,40	Conegliano part.	8,—	1,19	4,52	6, 9
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	Conegliano arr.	7, 9	11,44	3,—	5,52	7, 2	Vittorio . . . arr.	8,28	1,45	5,16	6,31
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »											
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 »											
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 p.											
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.														
		(1) da Rovigo.												

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda-Treviso					
	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.			
	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.			
Rovigo p.	8,05	3,12	8,35	Loreo p.	—	—	Treviso p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda p.	9,—	2,33	6,55	
Ceregnano	8,22	3,35	8,52	Adria	6,18	12,40	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna	9,19	2,57	7,13	
Lama	8,32	3,47	9,02	Baricetta	6,30	12,52	Paese Castagn.	7, 8	1, 5	5,27	Trevignano S.	9,30	3, 8	7,24	
Baricetta	8,46	4,06	9,16	Lama	6,45	1, 7	Paese Post. (1)	7,25	1,17	5,39	Paese Post.	9,42	3,23	7,35	
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano	6,53	1,16	Trevignano S.	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn.	9,51	3,33	7,44	
Loreo »	—	—	—	Rovigo arr.	7,10	1,33	7,30	Montebelluna	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	7,53
								Cornuda arr.	8,25	2, 3	6,25	Treviso arr.	10, 6	3,50	7,58

(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postioma.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

Acqua Minerale Salso Jodica di Sales presso **VOGHERA**

Premiata alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano

(La più JODICA delle conosciute) (La più JODICA delle conosciute)

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il Jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datici dalla stessa Natura: si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le Oftalmie scrofolose usata come collirio: in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del misenterio, delle ovaie, dell'utero; diminuisce la piaguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della sifilide terziaria. Si adopera anche d'Inverno così internamente come esternamente con Bagni locali e generali. — Lire UNA la Bottiglia.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO PER TUTTA ITALIA, delle bottiglie di quest'Acqua Minerale, trovano presso la Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, N. 27. Per cura coi Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento Balneario, cav. dott. Ernesto Brugnatelli, in RIVANAZZANO presso Voghera. 217

Vendita in Padova presso Pianeri Mauro, Luigi Cornelio, Polli Silvio.

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argenteare qualunque metallo, finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo L. 1,40.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. 80.

Polvere insetticida a Cent. 30

TARNICIDA infallibile per la distruzione delle Tarme. — L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Laneria, Pelliccerie, Panni d'ogni genere, Tappeti ecc. con una spesa mitissima. Prezzo L. 1,20 pacco grande; cent. 60 pacco piccolo. 2453